



Rassegna Stampa

lunedì 26 gennaio 2026

Rassegna Stampa

26-01-2026

FITET

GAZZETTA DEL SUD	26/01/2026	27	Top Spin Messina piega e sorpassa Muravera <i>Gaetano Mangione</i>	3
GAZZETTA DI MANTOVA	26/01/2026	45	Contro Cagliari è Bagnolese show <i>Redazione</i>	4
GAZZETTA DI MANTOVA	26/01/2026	45	Brunetti col Südtirol per consolidare il primato <i>Redazione</i>	5
GAZZETTINO FRIULI	26/01/2026	26	Olimpiadi, passa la fiaccola e regala brividi di emozione <i>Fanny Piccoli</i>	6
MESSAGGERO UMBRIA	26/01/2026	47	U21, Irene Moretti sfiora l'impresa Battuta in finale da Candela Sanchi <i>Riccardo Marcelli</i>	8
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	26/01/2026	16	Dal capitano dell'Italrugby al grande appassionato Tutta l'euforia dei tedofori <i>Massimo Pighin</i>	9
NAZIONE MASSA E CARRARA	26/01/2026	43	Due vittorie e una finale per i giovani dell'Apuania <i>Redazione</i>	11
UNIONE SARDA	26/01/2026	53	Aim, marcozzi ko. come il muravera <i>Marco Capponi</i>	12
VOCE DI MANTOVA	26/01/2026	33	Scatta il ritorno, la Brunetti vuole i tre punti al PalaMazzi col Südtirol <i>Redazione</i>	13
VOCE DI MANTOVA	26/01/2026	33	Alfa Food, prova di forza in casa con il Marcozzi ed è in vetta da solo = Alfa Food, prova di forza in casa col Marcozzi ed è in vetta da solo <i>Redazione</i>	14

FITET

10 articoli

- Top Spin Messina piega e sorpassa Muravera
- Contro Cagliari è Bagnolese show
- Brunetti col Südtirol per consolidare il primato
- Olimpiadi, passa la fiaccola e regala brividi di emozione
- U21, Irene Moretti sfiora l'impresa Battuta in finale da Candela Sanchi
- Dal capitano dell'Italrugby al grande appassionato Tutta l'euforia dei tedorfi
- Due vittorie e una finale per i giovani dell'Apuania
- Aim, marcozzi ko. come il muravera
- Scatta il ritorno, la Brunetti vuole i tre punti al PalaMazzi col Südtirol
- Alfa Food, prova di forza in casa con il Marcozzi ed è in vetta da solo = Alfa Food, prova di forza in c...

Top Spin Messina piega e sorpassa Muravera

Tennistavolo Serie A1: Ursu, Faso e Stoyanov non danno scampo alla formazione sarda

Gaetano Mangione

MESSINA

Vittoria e sorpasso per la Top Spin Messina che, nella prima giornata del girone di ritorno, ha battuto 3 a 0 Muravera superando al terzo posto proprio la formazione sarda. Una vittoria che ha permesso di celebrare nel migliore dei modi, davanti ai propri tifosi, la Coppa Italia conquistata ad Ancona.

In apertura di gara, ottima prestazione di Vladislav Ursu che ha piegato la resistenza di Mehdi Bouloussa con il punteggio di 3 set a 1.

Ma l'incontro che, di fatto, ha deciso la partita è stato quello che ha visto uno strepitoso Danilo Faso avere la meglio, in rimonta, di Andrei Putuntica. Dopo aver perso il primo set, il giovane atleta della Top Spin ha cominciato male la seconda partita, andando sotto 5 a 0, ma è stato bravo a rimontare e ad annullare due set point consecutivi sull'8 a 10, per poi aggiudicarsi il set per 16-14. Cambiata l'inerzia, il terzo parziale ha visto Faso scappare via sul 7-4. Putuntica ha provato a recuperare (da 9-5 a 9-7), ma il palermitano ha tagliato il traguardo (11-7) senza patemi. Il quindicenne siciliano ha completato l'opera in una quarta fra-

zione equilibratissima sino all'8 pari.

Il punto del successo pieno lo ha portato Niagol Stoyanov che ha sconfitto Antonio Giordano per 3 a 0, sventando un pericoloso set point nella seconda partita.

Top Spin-Muravera 3-0

Ursu b. Bouloussa 3-1 (11-8, 11-7, 10-12, 11-7)

Faso b. Putuntica 3-1 (9-11, 16-14, 11-7, 11-9)

Stoyanov b. Giordano (11-9, 14-12, 11-2)

Classifica: Bagnolese 20; Sassari 19; Top Spin 15; Muravera 14; Virtus Servigliano 9; Marcozzi Cagliari 8; Apuania Carrara 6; Santa Tecla Nuolvi 5.



Certezza

Danilo Faso ha vinto il secondo match



Peso: 12%

Tennis tavolo serie A1

Contro Cagliari è Bagnolese show

• Netto 3-0 dell'Alfa Food
 Tre sfide molto accese
 chiuse al quinto set
 De Las Heras decisivo
 nell'ultimo atto del match

BAGNOLO SAN VITO Ricomincia alla grande la sua marcia in campionato l'Alfa Food Bagnolese: la capofila dell'A1 maschile s'impone 3-0 contro la temibile Marcozzi Cagliari. Un risultato netto, anche se non è stata una passeggiata.

Apri Bobocica

Il match viene aperto dal confronto tra **Mihai Bobocica** e Carlo Rossi. Dopo il set perso in avvio ai vantaggi (10-12) il mantovano d'adozione ha ribaltato la situazione (11-6, 11-8) e non si è

fatto intaccare dalla sconfitta nel quarto parziale siglando il primo punto per i suoi (7-11, 11-8). Nella seconda gara è toccato a Tommaso Giovannetti affrontare il rumeno Rares Si-pos. La partita è tiratissima, con l'atleta di casa a portarsi avanti due volte e quello ospite a rimontare con tanto di vittoria ai vantaggi in una seconda frazione infinita (11-9, 15-17, 11-9, 9-11): Giovannetti però sfodera un quinto set ai limiti della perfezione, chiuso concedendo solo 3 punti all'av-

versario.

Sigillo spagnolo

La sfida che chiude la serata ha un trend opposto: è lo spagnolo dell'Alfa Food Rafael De Las Heras infatti a rimontare per due volte Federico Vallino (5-11, 11-3, 7-11, 11-6), conquistando poi un'ultima frazione che vale vittoria finale (11-6) e aggancio a Sassari in vetta alla classifica. Prossimo impegno domenica 1 febbraio (16.30), sempre in casa contro l'Apuania Carrara. D.C.



Peso: 10%

Tennis tavolo serie A1 femminile

Brunetti col Südtirol per consolidare il primato

CASTEL GOFFREDO La Brunetti Castel Goffredo si rituffa nella Serie A1: le ragazze di Laghezza, che si sono già regalate a inizio 2026 l'ottava Coppa Italia, puntano a conservare il primo posto nella classifica di campionato. Cinque lunghesse sulla concorrenza sono un margine già più che rassicurante ma guai ad abbassare la guardia, considerando che nel proseguo della stagione il roster castellano, con le sue atlete alle prese con i tanti tornei internazionali, non

potrà contare sempre sulla formazione tipo. Per questo stasera al PalaMazzi (ore 18.30) non va fallito l'appuntamento coi tre punti al cospetto del Südtirol, penultimo in classifica a dispetto del blasone e della qualità delle sue interpreti, tra cui figura la grande ex Gaia Monfardini. Non faranno calcoli le padrone di casa: oltre a Nicole Arlia infatti saranno presenti le due rumene Bernadette Szocs e Andreea Dragoman. **D.C.**



Peso:7%

Olimpiadi, passa la fiaccola e regala brividi di emozione

► L'orgoglio della campionessa paralimpica Giada Rossi e del capitano della nazionale di rugby Michele Lamaro ► Tra i tedorori anche l'87enne Umberto Coassin che portò la fiamma ai Giochi di Cortina 1956

L'EVENTO

Pordenone non si è lasciata intimorire dal risveglio sotto un cielo plumbeo e una pioggia-rellina sottile: nonostante il vento freddo abbia sferzato la città fin dalle prime ore di ieri, il calore del fuoco olimpico ha saputo scaldare gli animi dei cittadini. Il passaggio della fiaccola di Milano Cortina 2026 ha portato con sé un'atmosfera elettrica, con una partecipazione costante lungo le strade e un vero e proprio bagno di folla nel tratto finale davanti al municipio, cuore pulsante dell'attesa per l'ultimo tedororo. La carovana, blindata da un imponente spiegamento delle forze dell'ordine, ha attraversato la città coprendo un percorso di circa 5,5 chilometri, toccando diversi quartieri in un abbraccio ideale tra periferia e centro. La partenza è scattata intorno alle 9.15 dal parcheggio dell'Eurospin di via Udine, per poi snodarsi lungo via San Giuliano, via delle Grazie, via Pola e via Riviera del Pordenone.

IL TESTIMONE

Il testimone è passato tra le mani dei corridori attraversando viale Dante, viale Marconi, via XXX Aprile e via Oberdan, entrando nel salotto cittadino attraverso via Mazzini e piazzetta Cavour. Qui il percorso ha imboccato corso Vittorio Emanuele II, proseguendo oltre la Loggia per toccare via

Beata Vendramini, piazzetta Calderari e via San Marco, concludendosi ufficialmente intorno alle 10.30 in via Codafora. Ad annunciare l'arrivo della fiamma è stato il vivace serpente della carovana pubblicitaria: i mezzi degli sponsor ufficiali Coca-Cola ed Eni hanno preceduto gli atleti, trasformando l'asfalto bagnato in una festa di musica e colori che ha coinvolto grandi e piccoli. Lungo il tracciato si sono alternati 28 tedorori, tra cui alcuni nomi di spicco dello sport locale e nazionale. Hanno dato lustro alla tappa pordenonese figure d'eccellenza come l'87enne Umberto Coassin, memoria storica e già reggitore della fiamma per Cortina 1956, la campionessa mondiale di Nordic Walking Rossella Viol, impegnata nel sociale con i malati di Parkinson e il campione mondiale paralimpico di nuoto Luca Da Prato.

L'OVAZIONE

In via Oberdan l'emozione è salita alle stelle con il passaggio di Giada Rossi, la pluripremiata campionessa paralimpica di tennistavolo (29 anni, orgoglio di Zoppola), che ha affrontato il suo tratto con il numero 22 sulla divisa. «È stata un'esperienza incredibile e unica», ha confidato Giada. «Poter rappresentare i valori olimpici e paralimpici nella propria città regala un brivido speciale,

diverso da qualsiasi altra emozione provata finora in carriera. Percorrere quei 200 metri portando questo simbolo è stato un onore indescrivibile: ero carica, entusiasta e profondamente emozionata». Poco più

avanti, all'imbocco di corso Vittorio Emanuele, è stata la volta di Isa Daros, 49 anni, allenatrice di pallavolo con un passato anche nel rugby amatoriale. Per lei, numero 26 nel tratto tra piazza Cavour e la pasticceria Peratoner, si è trattato di un bis dopo l'esperienza di Torino 2006. «Credo nel simbolo olimpico come un messaggio di purezza che va oltre le logiche della politica e i problemi quotidiani - ha spiegato Isa - La vera protagonista resta la fiamma: quando ricevi il testimone, senti un'energia che ti investe come una bomba».

IL CAPITANO

Il culmine della giornata si è raggiunto davanti alla Loggia del Municipio, dove il numero 28 è stato assegnato a Michele Lamaro, capitano della Nazionale italiana di rugby e della Benetton Treviso. Inizialmente destinato alla tappa di Valdobbiadene, Lamaro è stato dirottato all'ultimo a Pordenone per chiudere la staffetta: un bel regalo per la città ospitare uno sportivo di questo livello. Dopo un'accoglienza quasi timida, il rugbista è stato travolto dall'entusiasmo della folla, tra selfie e incitamenti, prima del faticoso arrivo della fiaccola. Proprio lì, mescolati tra la gente e gli alpini, si trovavano il sindaco Alessandro Basso e l'assessore allo sport Elena Ceolin.

IL SINDACO

«È una giornata che celebra i giovani e i valori sportivi, proiettandoci verso il 2027 come Capitale della Cultura», ha di-

chiarato il primo cittadino. «Nonostante il grigiore del cielo, Pordenone risplendeva di orgoglio per i propri atleti e per questo percorso che richiama i fondamenti della nostra civiltà democratica». Poco distante dalle autorità, ha seguito l'evento con sguardo attento anche l'ex canoista Daniele Molmenti. L'oro olimpico di Londra 2012, che oggi sarà impegnato come tedororo numero 16 tra Erto e Longarone, ha riflettuto sul valore del simbolo: «Vedere la fiaccola nella mia città è un'emozione particolare. La fiamma collega passato, presente e futuro; parla di spirito di squadra e lealtà, principi che dovrebbero guidare non solo lo sport, ma anche la scuola e la politica. Oggi correrò a Erto, dove ho vissuto per cinque anni e dove la mia famiglia ha conosciuto la tragedia del Vajont: è fondamentale ricordare questi fatti amari di mala politica affinché la storia non si ripeta». Dopo l'ultimo passaggio in via San Marco, la fiamma ha lasciato Pordenone puntando verso il Veneto, lasciando in città la scia di un evento che ha saputo vincere il gelo con il calore della comunità.

Fanny Piccoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MEDAGLIA D'ORO DANIELE MOLMENTI OGGI TEDOFORO NEL PERCORSO TRA ERTO E LONGARONE



FESTA Nella fiaccola olimpica per i Giochi invernali di Milano Cortina 2026 sono racchiusi tutti i valori sportivi: il suo passaggio è stata un'ondata di gioia sulla città



(Giorgia Vendramini/News Fotoclick)



Peso: 89%



CAMPIONESSA Il passaggio di Giada Rossi spinta dal frastello Simone e la foto ricordo con gli amici di Zoppola



Peso:89%

U21, Irene Moretti sfiora l'impresa Battuta in finale da Candela Sanchi

TENNIS TAVOLO

TERNI – Va in archivio un bel fine settimana lungo dedicato al tennis tavolo. Al PalaDeSanti è andato in scena il secondo torneo nazionale giovanile della stagione, denominato Trofeo Pryma. In via delle Palme sono transitati praticamente quasi tutti i migliori pongisti della penisola, valorizzando ancora una volta questo patrimonio di atleti, patrimonio in continua crescita. Il singolare Under 11 maschile ha chiuso il torneo incoronando Giacomo Riva (Tennistavolo Biella), che ha superato in finale per 3-2 (11-5, 9-11, 7-11, 11-8, 11-9) Alessandro Rizzo Tennistavolo Biella), che si era imposto nella prima gara d'inizio dicembre. Quest'ultimo aveva battuto precedentemente per 3-1 (8-11, 11-3, 11-5, 12-10) Nicolò Favini (Tennistavolo Bonacossa Milano) e per 3-0 (11-9, 11-5, 14-12) Battista Sberna (Tennistavolo Marco Polo). Nella classifica per società il Muravera Tennistavolo ha primeggiato con 218 punti, precedendo il Ciatt Prato con 105 e lo Sportni Krozek Kras con

98. A distanza di poco più di un mese e mezzo, non ci sono state novità sul primo gradino del podio del singolare Under 11 femminile. Il Trofeo ha rispecchiato i valori del primo, consegnando il successo a Milena Faso. L'atleta della Top Spin Messina ha battuto in finale per 3-1 (11-8, 8-11, 16-14, 12-10) Eleonora Nucera (Tennistavolo Casper), che precedentemente aveva eliminato per 3-0 (11-6, 11-6, 11-3) Sofia Gentili (Tennistavolo Coniolo) e per 3-1 (12-10, 10-12, 11-7, 11-7) Victoria Tamini (Milano Table Tennis Academy).

Oltre ai cinquecento atleti presenti accompagnati dai tecnici e nella maggior parte dei casi dai familiari, meritano attenzione gli arbitri che si sono avvicendati coordinati dal giudice effettivo Giuseppe Valentino, coadiuvato dal supplente Umberto Mellini e dalla responsabile della direzione gare Alessandra Faina. Gli arbitri di sedia sono stati Renzo Bertotto, Marilena Bonaldi, Carlo Bronzi, Mauro Campioni, Luca Crespi, Marco Drei, Dario Favorito, Biagio Domenico Ferrara, Tommaso Lombardi, Gino Mez, Luigi Moliterno, Silvestro Pallechi, Antonio Piscopo, Alberto Sabbatini, Roberto Trolese e Angelo Zambetti. Sergio Turco è in

rappresentanza della Commissione Nazionale Gare. Una volta tanto c'è una menzione pure loro. Da segnalare infine il secondo posto della ternana Irene Moretti nella categoria under 21 vinta da Candela Sanchi. In finale è stata grande battaglia e l'italo-argentina ha prevalso per 3-2 (11-9, 8-11, 7-11, 11-7, 11-3) sulla Irene Moretti (Tennistavolo Torino), che prima aveva rimontato da 0-2 a 3-2 (14-16, 4-11, 11-8, 11-2, 11-5) Sofia Minurri (Muravera Tennistavolo) e poi si era imposta per 3-1 (5-11, 11-9, 12-10, 11-3) sulla numero uno del tabellone 1 Caterina Angeli (Alfieri di Romagna Tennistavolo Edera), che ha condiviso il terzo gradino del podio con Seu.

Riccardo Marcelli

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATLETA TERNANA CHE GIOCA CON IL TORINO HA PERSO PER 3-2 DOPO UNA RIMONTA STREPITOSA



Irene Moretti ha sfiorato l'impresa, a destra altri atleti



Peso: 27%

Dal capitano dell'Italrugby al grande appassionato Tutta l'euforia dei tedefori

L'azzurro Michele Lamaro: «Non ho mai vissuto un'emozione così»

La campionessa del mondo Viol: «Non sono riuscita a contenere la felicità»

Massimo Pighin

Da via Udine a via Codafora, 5,7 chilometri, 28 storie, le identiche emozioni. È quella vissuta dai tedefori che hanno accompagnato la fiamma olimpica di Milano Cortina a Pordenone. Percorsi sportivi differenti, dal campione affermato all'appassionato incredulo di essere parte di un evento tanto grande, l'identico sorriso figlio della medesima sensazione: aver vissuto qualcosa di unico.

A restituire quest'immagine, in via Udine, sono gli occhi del primo tedeforo, Filippo Rebeschini: «Non mi dimenticherò mai questa giornata. Non mi aspettavo

di poter vivere un'esperienza simile», ha detto il giovane, grande appassionato di sport. In via Codafora a illuminarsi, invece, è il volto di Michele Lamaro, capitano

della nazionale italiana di rugby. «Non ho mai vissuto un'emozione così – ha affermato l'azzurro –. Sono cresciuto con le storie delle Olimpiadi, grazie a mio pa-

dre. Nei duecento metri che ho percorso con la torcia, qui a Pordenone, ho sentito il valore che c'è dietro la fiamma olimpica, e questo ha aumentato l'emozione». Una delle più acclamate è stata la zoppolana Giada Rossi, oro nel tennistavolo alle Paralimpiadi di Parigi 2024: a spingerla il fratello Simone. «È stato emozionante – ha sottolineato Rossi –, non è una cosa che capita tutti i giorni. Ho vissuto un'emozione diversa dalle tante che mi ha regalato lo sport: portare la fiamma olimpica a Pordenone è stato bellissimo, mi ha caricato per le prossime gare. Mentre mi recavo in municipio, con la medaglia e la tuta da tedeforo, ho fatto foto con tante persone: l'affetto della gente ti dà una grande carica».

Umberto Coassin ha rivissuto un'emozione che conosceva già: era stato tedeforo anche per Cortina 1956. Rossella Viol, pordenonese campionessa del mondo di nordic walking e corsa in montagna, quasi non ci credeva: mentre attendeva la

fiamma olimpica ballava, scattava foto con parenti e amici. Sorrideva, soprattutto. «Un'emozione enorme, che supera quelle di tutte le gare che ho fatto – ha evidenziato Viol –. Non la so contenere, voglio viverla pienamente. Non mi sarei mai immaginata di provare una sensazione simile». Gianluca Buccioli, infermiere all'ospedale di Pordenone e appassionato di gare di ultra trail, non ci ha pensato molto: «Bellissimo: mi porterò dentro per sempre il messaggio di questa giornata. Mi ha fatto molto piacere parlare con Giada Rossi, così come è stato meraviglioso scambiare qualche parola con Umberto Coassin, che io considero una leggenda».

A sostenere il giovane Elia Giust anche il club Sarone con gli azzurri, che da quasi 40 anni segue gli atleti italiani nelle prove europee di Coppa del mondo di sci alpino, oltre che di biatlon: suo padre, Mauro Giust, è il presidente e tra i fondatori del gruppo di tifosi organizzati. Così, infine, la trevigiana Lucia Panizza: «Un onore grandissimo e inaspettato. Sono nello sport da sempre, cerco di dare il mio contributo a questo meraviglioso mondo. Una giornata indimenticabile, non avrei mai pensato di poter vivere attimi come questo».

Quante emozioni possono contenere 5,7 chilometri? Non si possono quantificare. Alle volte, però, bastano i sorrisi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oro di Parigi Rossi: «È stato bellissimo. L'affetto della gente mi ha dato la carica»



La pordenonese Rossella Viol



Peso: 16-37%, 17-13%



GIOIA SENZA EGUALI
GIADA ROSSI E A DESTRA UNA PARTE
DEI TEDOFORI CON MICHELE LAMARO



Peso:16-37%,17-13%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Tennistavolo: a Cascina nel secondo torneo regionale

Due vittorie e una finale per i giovani dell'Apuania

CARRARA

Due vittorie e una finale per i giovani atleti dell'Apuania Tennistavolo che a Cascina hanno partecipato al secondo torneo regionale giovanile valido per le qualificazioni ai campionati italiani. La società gialloazzurra ha gareggiato con Kasper Pulizzi, Ethan Simonetti, Davide Mussi, Enrico Donati, Francesco Morelli, Emanuele Falchi e Arianna Ussi, accompagnati dal tecnico Massimo Petriccioli e da Stefano Di Rienzo. Nella gara under 11 Kasper Pulizzi si è ben comportato ma non è riuscito a supera-

re il girone iniziale. Nell'under 13 Simonetti, Mussi e Donati si sono qualificati per il tabellone a eliminazione diretta, mentre Morelli è arrivato terzo in un girone difficile e non ha superato il turno. Nei quarti Davide Mussi si è arreso al vincitore del torneo. Enrico Donati ed Ethan Simonetti hanno superato il turno: Ethan ha perso in semifinale, Enrico invece ha battuto la testa di serie numero 2 del torneo ed è approdato in finale dove è stato sconfitto. Quindi per l'Apuania un secondo, un terzo e un quinto posto. Tra gli under 21

maschile s'impone Emanuele Falchi e nell'under 21 femminile è arrivata la vittoria di Arianna Ussi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ethan Simonetti, Enrico Donati, Davide Mussi e Stefano Di Rienzo a Cascina



Peso:16%

TENNISTAVOLO Bene Sassari e Nulvi

A1M, MARCOZZI KO COME IL MURAVERA

Il TT Sassari ha iniziato con una vittoria da due punti il girone di ritorno della serie A1 maschile di tennistavolo. A Servigliano ha vinto 3-2, rimontando con Puppo e Cappuccio la sconfitta iniziale di Artemenko. Lo stesso Puppo non ha trasformato due match point al quarto set con Pinto, la partita si è allungata e Artemenko l'ha chiusa al 5° su Izzo.

Al primo posto rimane la Bagnolese che ha battuto 3-0 la Marcozzi che si è arresa perdendo tre partite al quinto set. Rossi battuto da

Bobocica, Sipos da Giovannetti, Vallino da De Las Heras. Prima vittoria per il Santa Tecla Nulvi, 3-2 sul Carrara, si muove così il fondo della classifica. Primo punto di Dyjas, i toscani hanno rimontato e sciupato più match point. Dyjas li ha annullati vincendo 18-16 il quarto e quinto set. Infine, Burgos ha firmato la vittoria.

Battuta d'arresto per il Muravera, sconfitto 3-0 dal Messina che lo ha sorpassato al terzo posto. Brouss-

sa, Putuntica e Giordano sono stati battuti da Ursu, Faso e **Stojanov**.

Marco Capponi



Peso: 8%

SERIE A1 FEMMINILE

Scatta il ritorno, la Brunetti vuole i tre punti al PalaMazzi col Südtirol

CASTEL GOFFREDO Stasera alle 18.30, al PalaMazzi di Castel Goffredo, va in scena una sfida ricca di emozioni. La Brunetti riceve l'Asv Südtirol nella prima giornata di ritorno. Le due squadre, storiche rivali negli anni scorsi tra scudetto e coppe, si ritrovano per inaugurare il 2026 del campionato di A1. Da una parte la capolista, che forte della Coppa Italia conquistata i primi di gennaio, vuole continuare a vincere; dall'altra parte del tavolo le bolzanine guidate dall'ex **Gaia Monfardini**, che non

stanno però andando benissimo in questa stagione. Sono infatti penultime in classifica a quota 4, con uno score di quattro match persi e solo uno vinto in cinque turni. E la corsa alle semifinali pare già compromessa. La Brunetti, a quota 14, invece punta al sesto successo consecutivo per rafforzare la vetta. Lontanissime la seconda e terza appaiate a 9 punti (Sassari e Norbello). All'andata il match è filato via senza sussulti, con le castellane che hanno sbancato Bolzano con un netto 3-0. E questa sera vogliono

riconfermarsi, sostenute dal tifo del pubblico amico. «Alle atlete chiedo impegno e massima concentrazione non solo nella sfida con le altoatesine - risponde il presidente **Franco Sciannimanico** - ma in tutti gli incontri che il calendario ci riserva nella seconda parte del campionato per mantenere il primato». Stasera il dt **Alfonso Laghezza** potrà contare su **Szocs**, **Dragoman** e **Stefanova**.



Nikoleta Stefanova



Peso: 11%

Alfa Food, prova di forza in casa con il Marcozzi ed è in vetta da solo

Pagina 33

TENNIS TAVOLO SERIE A1 MASCHILE

Alfa Food, prova di forza in casa col Marcozzi ed è in vetta da solo

Bobocica, Giovannetti e De Las Heras tutti a segno alla "bella"

ALFA FOOD 3

MARCOZZI 0

Mihai Bobocica-Carlo Rossi 3-2 (10-12, 11-6, 11-8, 7-11, 11-8); Tommaso Giovannetti-Rares Sipos **3-2** (11-9, 15-17, 11-9, 9-11, 11-3); Rafael De Las Heras-Federico Vallino Costassa **3-2** (5-11, 11-3, 7-11, 11-6, 11-6)

ALFA FOOD BAGNOLESE Mihai Bobocica, Tommaso Giovannetti, Rafael De Las Heras. A disp.: Jordy Piccolin. All.: Cristina Semenza.

MARCOZZI CAGLIARI Carlo Rossi, Rares Sipos, Federico Vallino Costassa. A disp.: Chandra Jeet. All.: Massimo Ferrero.

ARBITRO Caterina Faragò.

BAGNOLO SAN VITO Nella prima di ritorno l'Alfa Food Bagnolese ha superato in casa il

Marcozzi Cagliari 3-0, tornando da sola in testa alla classifica davanti al Sassari (3-2 col Servegliano). Tutte le partite si sono decise alla "bella". Nel primo singolare, Carlo Rossi ha rimontato da 1-3 a 3-3, poi dal 4-4 ha allungato fino al 7-4 e 9-5. Ha perso tre punti (9-8) e mancato due set-point (10-8), ma al terzo set ha chiuso 11-10. Nel secondo parziale Mihai Bobocica ha preso subito il comando sul 5-1, allungando fino al 10-2 e chiudendo alla quarta palla set. Alla ripresa del gioco Bobocica ha recuperato da 1-4 a 3-4 e dal 4-7 ha raggiunto l'8-7, chiudendo dall'8-8 fino al set. Nella quarta frazione Rossi, dal 3-5, ha ribaltato sul 8-5 e sfruttato il primo dei tre set-point a disposizione (10-7). Alla "bella" Bobocica è partito 4-1, è stato raggiunto sul

4-4, ma ha ripreso il largo fino all'8-4 e, dall'8-7, ha trasformato il secondo dei tre match-point a disposizione (10-7) per chiudere l'incontro. Tommaso Giovannetti in un primo parziale equilibrato (7-7) si è portato sul 9-7, è stato appaiato (9-9) e ha mandato a referto i due scambi conclusivi. Rares Sipos ha risposto (4-1), dall'8-5 è stato rimesso nel mirino (8-7) e dal 7-9 è stato sorpassato (9-10). Ha annullato il set-point e altri due (10-11 e 13-14), non ne ha concretizzati tre (12-11, 13-12, 15-14) e al quarto (16-15) è stato efficace. Nel terzo parziale il romano della Bagnolese dal 3-3 ha guidato sul 5-3, dal 7-5 si è ritrovato in parità (7-7) e dal 9-9 ha effettuato lo spunto decisivo. Il romeno ha nuovamente replicato (4-1), è

stato agganciato (5-5) e ha riallungato (8-5). Sul 10-8 il secondo set-point lo ha proiettato alla "bella". Giovannetti ha dilagato (8-0), ha perso tre scambi (8-3) e ha tagliato il traguardo. Nel terzo match grande battaglia tra De Las Heras e Vallino Costassa, che ha comandato sul 5-1 e chiuso dall'8-5. Lo spagnolo ha risposto 8-2 e 11-3, ma ha perso la terza frazione. Nella quarta ha dominato 9-1 e 10-4, portando la sfida al quinto. Nel set decisivo ha rimontato dal 4-4 al 7-4, allungato sul 9-5 e chiuso 10-6 al primo match-point.



L'Alfa Food Bagnolese festeggia a Bagnolo la vittoria sul Marcozzi



Peso: 1-1%, 33-26%